



COMITATO PER LE PARI OPPORTUNITA'
DELL'ORDINE DEGLI AVVOCATI DI BRESCIA

COMUNICATO STAMPA

Il Comitato Pari Opportunità presso il Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Brescia nell'ambito delle sue funzioni di tutela contro le disparità e discriminazioni

Richiamata

- la Convenzione di Istanbul del 2011, primo strumento internazionale giuridicamente vincolante anche per l'Italia, che riconosce la violenza contro le donne quale violenza dei diritti umani e discriminazione, con conseguente obbligo dei Paesi sottoscrittori alla prevenzione della violenza contro le donne, a proteggere le vittime e perseguire i colpevoli;
- la condanna all'Italia da parte del Consiglio d'Europa per le resistenze a una piena attuazione dell'uguaglianza di genere, invitando le autorità ad agire con urgenza introducendo una valutazione sistematica di tutte le leggi e misure per reprimere discorsi di odio/discriminazione e che preveda rimedi adeguati per le vittime di tali comportamenti

Tenuto conto

della funzione pubblica della RAI

ritiene

inaccettabile e censurabile che la RAI possa proporre al pubblico la partecipazione alla settantesima edizione del Festival di Sanremo del *trapper* Junior Cally – che presenta nel proprio repertorio l'interpretazione di canzoni con contenuti di volgarità e turpiloquio che istigano alla violenza ed allo stupro, accompagnate da video che mostrano esplicitamente detta violenza;

Pertanto

Il C.P.O. esprime disappunto non ritenendo che la promozione di testi e immagini che veicolano violenze verbali e fisiche possano essere accettate con superficialità, scevra da profonda analisi. Invita gli organizzatori del Festival di Festival di Sanremo ad escludere Junior Cally dall'evento che dovrebbe rappresentare la tradizione della musica popolare italiana, ma così facendo contravviene agli obiettivi e agli indirizzi della normativa vigente, nonché ai più elementari principi etici.

Il C.P.O. chiede altresì l'intervento della commissione parlamentare per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi, dell'Autorità Garante delle Comunicazioni, del MISE con ogni opportuno provvedimento, sollecitando - quale primo atto - la rimozione dalla rete del video Strega.

IL CPO DI BRESCIA